

La festa, il report

Donne, più manager nelle nuove imprese

«Giovani e preparate»

► I dati di Unioncamere per l'otto marzo
«Napoli e la Campania all'avanguardia»

► Lo studio evidenzia il ruolo nelle startup
Seconda regione per aziende al femminile

L'ANALISI

Antonio Vastarelli

Napoli e la Campania sono sempre più al femminile, sia nell'imprenditoria che nel mondo del lavoro, anche se resta ancora notevole il gap di genere, con gli uomini che continuano a registrare tassi di occupazione molto superiori e a mantenere il comando in gran parte delle aziende private: è questa la fotografia che emerge nel giorno in cui si celebra la Giornata internazionale della donna, che ogni anno punta i riflettori sullo stato di avanzamento dei diritti delle donne, che nel nostro Paese sono pienamente riconosciuti a livello formale ma non sempre attuati nel concreto. Qualcosa, però, si muove.

IDATI

Secondo una elaborazione di Unioncamere, al 31 dicembre 2025, la Campania con 136.947 imprese "rosa" è la seconda regione per numero di aziende al femminile dopo la Lombardia (che ne conta oltre 162mila) e rappresenta il 10,5% di tutte le imprese femminili presenti in Italia (1 milione e 300mila circa). Ad incidere maggiormente su questa tendenza è la

«PRIMA DI NOI LA LOMBARDIA CON 162MILA AZIENDE SI ABBASSA ANCHE L'ETÀ MEDIA TRENTENNI IN POLE»

provincia di Napoli con 64.679 imprese "rosa" (il 47,2% del totale), seguono Salerno con 27.671, Caserta con 22.384, Avellino con 12mila circa e Benevento con quasi 10mila. Il dato interessante, inoltre, è l'incidenza delle imprese femminili campane sul totale delle imprese della regione, pari ad oltre il 23%: una percentuale superiore sia al dato lombardo, dove le aziende in "rosa" si fermano al 20% circa sul totale delle imprese del territorio, sia alla media nazionale del 22,5% circa. Lo studio evidenzia anche un aumento, negli ultimi anni, del numero di aziende al femminile, dovuto alle risorse messe a disposizione dal Pnrr, ma anche a strumenti quali "Resto al Sud" o alle opportunità offerte dalla Zes, così come ai circa 10 milioni di euro di in-

centivi che la Regione Campania ha attivato negli ultimi anni per sostenere la crescita e la parità retributiva delle imprenditrici. Si registra, inoltre, un cambiamento nella struttura delle imprese "rosa" campane che, se prima erano prevalentemente micro e piccole, sempre più spesso si organizzano in società di capitali, anche se la ditta individuale resta la forma più scelta (in oltre il 60% dei casi).

LA SPINTA

Una delle spinte più interessanti arriva dal mondo delle startup, dove la Campania è la seconda regione per numero di nuove imprese, che spesso sono promosse da giovani, con una significativa presenza di donne. A confermare questa tendenza positiva, anche la giova-

ne età media delle imprese femminili nel Mezzogiorno: secondo un report del Centro studi di Srm, quasi l'11% ha meno di tre anni di vita, cosa che conferma la vitalità di tante giovani imprenditrici, che si registra soprattutto nelle regioni Campania, Sicilia e Puglia. È proprio la Campania è tra le principali regioni beneficiarie degli incentivi del Fondo Impresa Femminile, gestito da Invitalia per conto del ministero delle Imprese e del Made in Italy, che sostiene la nascita e lo sviluppo delle imprese a prevalente partecipazione femminile con finanziamenti a fondo perduto e agevolati.

Tra i settori in cui sono più presenti imprese guidate da donne, spiccano quello agricolo ed alimentare, dove le aziende "rosa" re-



LO STUDIO Dal report una certezza: cresce il numero di donne ai vertici delle aziende napoletane

Violenza, aumentano le denunce

«Più coraggio e consapevolezza»

IL BILANCIO

Melina Chiapparino

«Le denunce sono aumentate ma bisogna tenere sempre alta l'attenzione contro la violenza di genere». Le parole di Valentina Bianchin, capitana del Comando dei carabinieri della Compagnia di Casoria arrivano a margine degli ultimi dati sul territorio che abbraccia Napoli e le sue province. I numeri parlano chiaro con l'incremento registrato: 1321 denunce nel 2025 e ben 240 nei primi due mesi del 2026. Ma c'è di più. Quello che descrive maggiormente le azioni di contrasto alla violenza, infatti, riguarda la campagna di sensibilizzazione e le procedure attivate per garantire tutela e sicurezza alle vittime fin dal primo momento in cui denunciano.

IDATI

Negli ultimi anni le denunce sono aumentate, le recidive di azioni violente diminuite ma il dato che, invece, emerge sempre di più riguarda «l'abbassamento delle età delle vittime e degli autori di violenza che coinvolgono sempre più

giovani e, in qualche caso, minori» come spiega la capitana Bianchin che contrappone a questo dato l'intensificazione della «campagna di informazione e sensibilizzazione che viene fatta dai militari nelle scuole sui temi della legalità, compresa la violenza di genere». Tra chi usa violenza, spesso a casa, nell'ambito di relazioni consolidate che si tratti di matrimonio, convivenza o fidanzamento, c'è una percentuale significativa di soggetti dipendenti da droghe, altri da alcool, altri ancora con problemi psichiatrici. Le azioni di violenza fisica ed emotiva includono un largo spettro di episodi ma le vittime, nel caso degli eventi più gravi registra-



I CARABINIERI Valentina Bianchin guida la Compagnia di Casoria

ti a Napoli e in provincia, sono donne con un'età compresa tra i 19 e i 75 anni nel 65% dei casi con figli, spesso minori.

LE FASI

Il «ciclo della violenza» nei maltrattamenti e negli atti persecutori è un percorso di fasi individuate co-

me momenti che si ripetono in maniera quasi automatica e accomunano molti episodi tra loro. «C'è prima la costruzione della tensione con l'isolamento della vittima e le minacce, poi la crescita graduale o esplosiva della violenza - spiega Bianchin - e infine la falsa riappacificazione e «luna di miele» col



LA FESTA Il report Unioncamere in occasione dell'otto marzo

La cultura

Musei gratis per le visitatrici un omaggio al gentil sesso

Oggi, in occasione della festa della donna, anche a Napoli e in Campania molti musei, parchi archeologici, complessi monumentali, castelli e altri luoghi della cultura offriranno l'ingresso gratuito alle donne. Dal Museo di Capodimonte a Palazzo Reale, dal Museo di San Martino a Villa Pignatelli, sono numerosi i siti che si preparano ad accogliere il pubblico femminile per celebrare al meglio questa ricorrenza. Non solo Napoli città: nelle vicinanze di Napoli e in altre località della Campania, l'ingresso gratuito per le donne sarà garantito dal Parco Archeologico di Ercolano, dal Parco Archeologico dei Campi Flegrei. Viste guidate gratuite a Villa Pignatelli, San Martino e Palazzo Reale di Napoli. Tutti i siti sono consultabili sul sito del Ministero della Cultura.

gistrano percentuali che arrivano anche oltre il 40% sul totale delle imprese del territorio. Dati in crescita, ma meno confortanti, arrivano invece dai numeri sull'occupazione femminile: secondo l'Eurostat, nel 2024 la crescita dei posti di lavoro nel Sud Italia è risultata superiore a quella media dei paesi Ue (+0,4 punti) ma il divario è ancora troppo ampio soprattutto a causa della bassa occupazione femminile.

LA CLASSIFICA

La peggiore delle 270 regioni europee è risultata, purtroppo, proprio la Campania, in cui lavorava solo il 32,3% delle donne tra i 15 e i 64 anni, con una distanza enorme dal tasso medio di occupazione femminile in Italia (53,3%) e, soprattutto, dalla media Ue, che si attestava al 66,2%. E se l'elevato tasso di lavoro nero può essere una spiegazione di questo enorme divario, non è certo una giustificazione, perché si tratta di occupazione non regolare e non tutelata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATI IN CRESCITA IN AMBITO AGRICOLO «SI OCCUPANO ANCHE RUOLI UN TEMPO SOLO MASCHILI»

L'Arma dei Carabinieri monitora le violenze con l'istituzione della sezione «Atti persecutori» e dal 2013 svolge regolarmente corsi di formazione e aggiornamento in tema di violenza di genere.

L'ASCOLTO

«L'attenzione è rivolta al bisogno delle vittime di essere accolte, non giudicate e sostenute» spiega Bianchin «per questo molte caserme sono dotate di una stanza chiamata «stanza tutta per sé» che riproduce l'ambiente di casa con spazi dotati di giochi per i loro figli, così da offrire un ambiente protetto e confortevole dove il momento della denuncia non è ridotto a un momento formale». Dal 2021 l'applicativo «Scudo», nato da un progetto dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato, consente di evidenziare i precedenti interventi degli equipaggi nei confronti di vittime di lite o violenza, anche nei casi in cui non sia stata proposta denuncia o querela. Infine con il «Mobile Angel» - lo smartwatch con geolocalizzazione - alle vittime basta un piccolo tocco sull'orologio per attivare la richiesta di un equipaggio dei carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SI CHIAMA «MOBILE ANGEL» LO SMARTWATCH INTELLIGENTE PER LANCIARE L'ALLARME»